

Il Pd si sente di nuovo in pista

«Una smacchiatina l'abbiamo data»

Renzi pungola: «Se il governo vivacchia trascinerà l'Italia in basso»

Olivia Posani
ROMA

DECISAMENTE troppo presto per cantare vittoria, troppe le variabili da tenere in considerazione. Ma con il risultato delle comunali il Partito democratico è almeno uscito da un incubo. Quello in cui era era piombato nelle ultime settimane quando veniva raffigurato in costante ripiegamento, al contrario del Pdl di Silvio Berlusconi, dato da tutti al galoppo. Ieri mattina i risultati definitivi hanno raccontato un'altra realtà. A Roma Marino è risultato avanti ad Alemanno non di una incollatura (come si diceva prima del voto), ma di 12 punti. Il Pd si è già aggiudicato 5 municipi e dove va al secondo turno è in vantaggio. «Ci sono le condizioni per vincere al ballottaggio», dice il capogruppo alla Camera, Roberto Speranza. «Non ci sono vincitori annunciati, serve un grande lavoro», sembra rispondergli a di-



stanza Marino. E in effetti i problemi non mancano. Innanzitutto occorre fare i conti con il drammatico dato dell'astensione: nella capitale in soli 3 mesi (cioè dalle politiche di febbraio) c'è stato un crollo dell'affluenza pari al 20%.

È SUCCESSO qualcosa di simile anche a Pisa, Sondrio, Vicenza Treviso. Certo, il flop dei grillini è andato a incrementare l'area degli astenuti, ma anche elettori democratici hanno voluto manifestare il loro scontento non andando alle urne. Non solo, a Roma Marino ha avuto un ottimo risultato, ma a suo favore possono aver giocato due elementi. Il primo è che il chirurgo ha fatto di tutto per essere percepito come "civico", lontano dall'apparato del partito. Il secondo è che a sostenere il candidato sindaco del centro sinistra, c'era anche Sel che, guarda caso, ha guadagnato due punti rispetto alle politiche, mentre il Pd flette un po' e

flette molto rispetto alle politiche a livello nazionale. Il test Roma significa che il Pd vince quando guarda a sinistra e non propone un suo uomo organico? L'ex ministro Damiano, che è schierato nell'ala sinistra del partito, spiega che non è così: «Sono andati bene i nostri candidati con alle spalle un forte radicalmente politico, candidati di sinistra, candidati di centro. Non c'è una formula vincente». La cosa «sconcertante», spiega

un dirigente del partito, è che «alle politiche siamo stati puniti perché sostenevamo Monti con il Pdl e ora che abbiamo fatto un governo di larghe intese con Berlusconi andiamo bene. L'elettorato è diventato imprevedibile, umorale». Ma anche nel partito la situazione è dinamica: proprio ieri Filippo Civati ha avanzato la sua candidatura alla segreteria di partito. «Se ci fanno fare il congresso», ha chiosato. Intanto, il segretario, Epifani la mette così: «Molti candidati, come Marino, sono stati scelti con le primarie. Gli elettori hanno premiato il buon governo nelle amministrazioni locali. Molti hanno punito l'arroccamento di Grillo, che aveva la possibilità di cambiare il Paese e invece si è ritirato sull'Aventino. Dobbiamo tornare ai territori, questo vuole il nostro popolo». E mentre Renzi continua a stuzzicare il governo («Se vivacchia senza riforme, tirerà l'Italia in basso»), Bersani da *Ballarò* spiega: «Considerando che siamo in una fase di disaffezione dalla politica abbiamo avuto buoni risultati. Basta con questo sconfittismo. Una smacchiatina al Cavaliere gliela abbiamo data».



Guglielmo Epifani
(Newpress)



NICHI VENDOLA, Sel: «Ha vinto l'astensione e non il governo delle larghe intese. Il disincanto verso i partiti è qualcosa su cui bisogna riflettere»

GIANCARLO GENTILINI, Lega: «Pago le promesse non mantenute di Pdl e Lega. Chiamerò tutti a raccolta, anche i 5 Stelle, per arginare l'avanzata bolscevica»

CLAUDIO SCAJOLA, Pdl: «Il flop di Imperia? Contro i nostri anche fuoco amico. È un po' semplicistico dire che è finita un'epoca: io non ero neanche candidato»

FOCUS



Civati si candida

Dopo una frecciata al governo («A Roma non ha vinto, Marino era scettico su Letta»), Pippo Civati (Newpress) si dice pronto a correre per la segreteria del Pd. «Se ci fanno fare il congresso», dice.



Democratici cauti

Il Pd esce dalle urne rafforzato, ma resta prudente e mantiene un basso profilo. Bersani stuzzica i grillini, mentre per Renzi il partito «può essere contento, ma occhio che si devono recuperare gli astenuti».

Carroccio al bivio

Malumori nella Lega dopo il crollo in Veneto: la roccaforte Treviso rischia di passare al Pd e Vicenza di restare in quota centrosinistra. Maroni non commenta il risultato: «Parleremo in consiglio federale».

Dubbi a destra

Sondaggi ribaltati, Pdl spiazzato: il trend è negativo. L'effetto traino del leader s'incepisce sul voto amministrativo. E nel partito ci si interroga se l'appoggio al governo non possa essere messo in discussione.

I RISULTATI

I comuni capoluogo

Centrosinistra Centrodestra Udc

SONDRIO

Uscente: ALCIDE MOLTENI

Alcide MOLTENI	53,68%
Mario FIUMANO	20,91%

BRESCIA

BALLOTTAGGIO

Uscente: ADRIANO PAROLI

Emilio DEL BONO	38,06%
Adriano PAROLI	38,00%

TREVISO

BALLOTTAGGIO

Uscente: GIAN PAOLO GOBBO

Giovanni MANILDO	42,53%
Giancarlo GENTILINI	34,82%

LODI

BALLOTTAGGIO

Uscente: LORENZO GUERINI

Simone UGGETTI	43,30%
Giuliana COMINETTI	34,48%

VICENZA

Uscente: ACHILLE VARIATI

Achille VARIATI	53,47%
Manuela DAL LAGO	27,38%

IMPERIA

BALLOTTAGGIO

Uscente: PAOLO STRESCINO

Carlo CAPACCI	46,83%
Ermino ANNONI	28,20%

5


CENTROSINISTRA

0


CENTRODESTRA

11


BALLOTTAGGIO

Il precedente

 CDX **10** CSX

MASSA

Uscente: ROBERTO PUCCI

Alessandro VOLPI	54,17%
Gabriella GABRIELLI	18,79%

PISA

Uscente: MARCO FILIPPESCHI

Marco FILIPPESCHI	53,48%
Franco MUGNAI	12,66%

SIENA

BALLOTTAGGIO

Uscente: FRANCO CECCUZZI

Bruno VALENTINI	39,54%
Eugenio NERI	23,37%

ANCONA

BALLOTTAGGIO

Uscente: FIORELLO GRAMILLANO

Valeria MANCINELLI	37,65%
Italo D'ANGELO	20,52%

VITERBO

BALLOTTAGGIO

Uscente: GIULIO MARINI

Leonardo MICHELINI	35,85%
Giulio MARINI	25,17%

ROMA

BALLOTTAGGIO

Uscente: GIANNI ALEMANNI

Ignazio MARINO	42,60%
Gianni ALEMANNI	30,27%

AVELLINO

BALLOTTAGGIO

Uscente: GIUSEPPE GALASSO

Paolo FOTI	25,31%
Costantino PREZIOSI	23,03%

BARLETTA

BALLOTTAGGIO

Uscente: NICOLA MAFFEI

Pasquale CASCELLA	43,68%
Giovanni ALFARANO	26,88%

ISERNIA

Uscente: UGO DE VIVO

Luigi BRASIELLO	50,54%
Giacomo D'APOLLONIO	42,95%

IGLESIAS

BALLOTTAGGIO

Uscente: LUIGI GINETTO PERSEU

E. Agostino GARIAZZO	49,52%
Gian Marco ELTRUDIS	45,53%